

Fu l'inizio di una forzata inattività che durò circa 23 anni: da quel momento la vita teatrale cosentina subirà una brusca paralisi che priverà la città dello spazio più importante per la cultura e lo spettacolo.

La ricostruzione del Teatro ebbe inizio nel 1960. Il Comune affidò all'architetto partenopeo Ezio Gentile la progettazione del nuovo Teatro che fu ricostruito in stile neoclassico, ricalcando quasi fedelmente lo schema originario ed impreziosito da stucchi e decorazioni che adornano tutti gli spazi interni. Fu ricavato, in corrispondenza dell'ultimo piano dell'edificio, un ampio foyer, più tardi intitolato al Maestro e compositore cosentino Maurizio Quintieri. Il 7 gennaio 1967 i cosentini assistettero all'inaugurazione del nuovo Teatro con la rappresentazione della *Traviata* di Verdi, diretta dal Maestro Alberto La Rosa Parodi e interpretata da Virginia Zeani, Luciano Saldari, Lino Puglisi. Il 16 novembre 1976 il Teatro Comunale "A. Rendano" venne riconosciuto *teatro di tradizione* **"per la qualificata attività culturale e artistica svolta"** e per il particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali. Da questo momento il Rendano è divenuto il fulcro delle attività artistiche dell'intera Regione, ponendosi anche l'obiettivo di soddisfare la richiesta di un pubblico sempre più esigente e numeroso.

*testi a cura di Luigia Pastore*



*l'interno del Teatro Rendano con il sipario storico*

**Teatro Comunale "A. Rendano" teatro di tradizione**  
Cosenza  
Tel. e fax 0984 74165  
Botteghino 0984 22835  
[www.comune.cosenza.it](http://www.comune.cosenza.it)



*Città di Cosenza*



**Il Teatro Comunale  
"Alfonso Rendano"**

**I**l Teatro Comunale Alfonso Rendano di Cosenza, *teatro di tradizione*, è situato in Piazza XV marzo, nella parte più prestigiosa del centro storico cittadino.

La storia del **Teatro Alfonso Rendano** affonda le sue radici nel Rinascimento, epoca che vide nascere in città le prime opere teatrali e le prime esperienze musicali ed è preceduta dalle vicende di tre teatri cosentini dei quali oggi non è quasi rimasta traccia, ma che sono silenziosa testimonianza del profondo fermento culturale che ha sempre attraversato la città di Cosenza sino all'Ottocento, epoca in cui la storia teatrale di Cosenza si intreccia con la storia politico-diplomatica della penisola e dell'Europa.

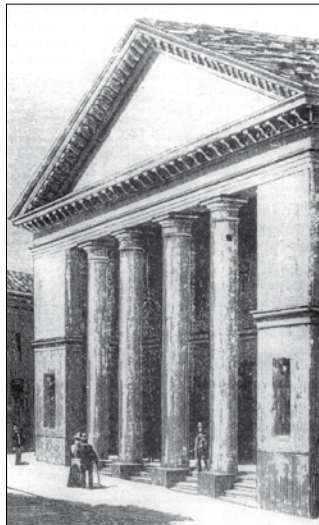
Infatti con regio decreto dell'8 giugno 1810 Giocchino Murat dispone che l'amministrazione cittadina realizzi la costruzione di un teatro, ma soltanto nel 1819 Re Ferdinando di Borbone ne decretò ufficialmente la costruzione e nel 1830 sorse il *Teatro Real Ferdinando*, sul posto di una antica chiesa del soppresso ordine dei Gesuiti, area oggi occupata dal vecchio liceo "*Bernardino Telesio*".

Nel 1853 il Teatro Real Ferdinando venne demolito, tranne il pronao templare con quattro colonne doriche e il frontone in stile neoclassico. L'edificio demolito restò per anni un rudere, finché non venne destinato a sede del Liceo Classico.

Intanto nel 1857 per iniziativa di alcuni privati cittadini amanti dell'arte, di fronte al palazzo della Prefettura venne eretto un teatro in legno, il cosiddetto *Baraccone ligneo*, utilizzando gli arredi provenienti dallo smantellamento del vecchio Real Ferdinando.



le cronache della serata inaugurale



il Teatro Real Ferdinando, oggi sede del Liceo Classico Bernardino Telesio

Nel 1877 il Comune decise la costruzione del *Teatro Comunale* sull'area occupata dal *Baraccone*, su progetto dell'ing. Nicola Zumpano, dell'Ufficio tecnico comunale.

I lavori procedettero a fatica, furono sospesi più volte. Finalmente il 20 novembre 1909 con *Aida* di Giuseppe Verdi, l'orchestra diretta dal Maestro Perosio, la compagnia Corsi-Bruno-Areson-Minolfi, il *Teatro Comunale* o *Massimo* apre le sue porte alla città tra polemiche e disapprovazioni per il costoso sfarzo della *soirée* e le eleganti *toilettes* delle signore e signorine dell'alta borghesia e dell'aristocrazia cittadina.

Il Teatro Comunale presentava una vasta sala con tre ordini di palchi rivestiti in velluto rosso cremisi, aveva belle decorazioni pittoriche ed in stucco realizzate da Giovanni Diana di Napoli nella sala, da Enrico Salfi nel soffitto che presentava in distinti

gruppi di figure l'allegoria delle tre arti sceniche: la Musica, la Danza e la Drammatica.

Il sipario storico disegnato da Domenico Morelli ed eseguito dal napoletano Paolo Vetri nel 1901, e che si conserva ancora oggi, illustra il festoso arrivo a Cosenza, nel 1433, di Luigi III d'Angio', duca di Calabria e



il vecchio plafond, opera di Enrico Salfi

della sua giovane sposa Margherita di Savoia.

Il periodo che va dal 1916 al 1920 non è tra i più felici: l'attività teatrale venne notevolmente ridimensionata a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, quando il *Massimo* fu temporaneamente adibito a caserma militare. Le attività teatrali ripresero nel 1920 e nel 1935 il Teatro Comunale venne intitolato al pianista e compositore Alfonso Rendano.

Numerosi cantanti lirici calcarono le scene del Rendano: Gemma Bellincioni, Titta Ruffo, Giacomo Lauri Volpi, Ferruccio Tagliavini, Tito Schipa, Tito Gobbi, Benvenuto Franci, Gina Cigna, Giovanni Martinelli, Mario Del Monaco. Nel 1943, nel corso di un'incursione aerea, il Teatro venne gravemente danneggiato, furono rubate suppellettili di grande valore.



il Teatro devastato dalle bombe